

TORRICELLA-TAVERNE**Voto sull'asilo:
«Il prospetto
è fuorviante»**

■ Si preannuncia combattuto l'esito del voto del 23 settembre sulla nuova sede per la scuola dell'infanzia a Torricella-Taverne. Le firme raccolte per il referendum «No ad un asilo a cinque stelle, sì ad un asilo a misura dei nostri bimbi», che si oppone al credito per il progetto approvato dal Consiglio comunale, sono infatti state 458, poco meno della metà degli aventi diritto. I promotori del referendum sono però contrariati dal modo in cui il Municipio ha presentato le loro posizioni sul prospetto allegato al materiale di voto. In particolare trovano fuorviante la frase conclusiva «Vota no chi non vuole costruire l'asilo». «In realtà noi non avversiamo l'edificazione della nuova sede, ma soltanto questo progetto» ha spiegato ieri **Cristina Oberholzer Casartelli**, consigliera comunale della lista civica «Per Torricella-Taverne» e fra i promotori del referendum, nel corso di una conferenza stampa. «Riteniamo che il Municipio abbia avuto un comportamento poco rispettoso nei nostri confronti e verso tutte le persone che hanno firmato» ha ribadito, sottolineando come le informazioni, così come sono presentate, possano creare confusione nella popolazione.

«Perché ci opponiamo al progetto»

I sostenitori del «no» hanno inoltre ribadito le proprie posizioni riguardo al progetto, per il quale è previsto un investimento di 7 milioni. «In un momento di incertezza economica come questo è molto più di quanto possa essere sostenuto dal Comune» ritengono. Sono diversi i motivi per cui si oppongono: hanno valutato che i costi - fra ciò che è già stato speso e quanto ancora si dovrà spendere per esempio per sistemare l'area esterna all'edificio e per la manutenzione - possano lievitare ulteriormente; inoltre trovano che il progetto sia sovradimensionato rispetto alle reali esigenze e ai parametri dettati dalla legge sulle scuole e che comprenda una serie di spazi superflui. Infine fanno notare che se il credito fosse approvato, il Comune si troverebbe a dover aumentare il moltiplicatore d'imposta dall'85% al 104% per compensare le spese, oltre che ad «azzerare l'investimento di due milioni previsto per la scuola elementare». «In realtà un'importante vittoria l'abbiamo già ottenuta - hanno sottolineato ieri anche i consiglieri comunali **Luca Pintonello**, **Paolo Tarchini** e **Edoardo Pellandini** («Per Torricella-Taverne») - Gli architetti si sono infatti detti disponibili a ridurre la volumetria nel caso in cui il referendum fosse approvato. Questo significa che è possibile contenere ulteriormente le spese, nonostante il Municipio sostenga il contrario». Ma quali sono le alternative nel caso passasse il no? «Una nuova sede va sì pensata, ma in modo che sia compatibile (finanziariamente) anche con la ristrutturazione della scuola elementare. Inoltre - sottolineano - si potrebbe ripartire da capo facendo un discorso unificato con Bedano, con la creazione di un istituto congiunto che inglobi sia la scuola dell'infanzia che le elementari non solo dal punto di vista logistico ma anche gestionale».

Un iter durato 20 anni

È da 20 anni che si parla di nuova sede per la scuola dell'infanzia a Torricella-Taverne. L'anno scorso è stato presentato un primo progetto, il cui costo era stimato in 8,7 milioni. Il Municipio ha poi richiesto un credito di 7,7. Dopo una serie di incontri con i progettisti e il Consiglio comunale e su richiesta della Commissione della gestione, i costi sono stati ridotti ulteriormente a 7 milioni. Contro questo credito approvato dal Legislativo, a marzo di quest'anno è stato lanciato il referendum. **G.REC.**